

## CULTURA &amp; SPETTACOLI

## PREMIO NONINO

## «Cibi genuini, un imperativo per il futuro»

Michael Pollan: «Gli Ogm non hanno aiutato a risolvere i problemi legati all'alimentazione»

È il profeta dell'alimentazione genuina, il guru della lotta ai prodotti geneticamente modificati. Si chiama Michael Pollan, è nato a New York 58 anni fa e dopo aver lavorato per breve tempo come critico televisivo ha saltato la barricata. Da allora predica la necessità di nutrirsi con prodotti naturali coltivati in terreni puliti, al fine di affrancare milioni di persone dalla dipendenza dagli hamburger e dalle bibite gassate. Due i libri - «Dilemma dell'onnivoro» e «In difesa del cibo», entrambi pubblicati da Adelphi - che, accanto al resto della sua attività, gli hanno meritato il Premio Nonino, nella sezione «Risit d'Âur».

«È importante cucinare per la nostra salute, felicità e vita sociale» mi dice, a Udine, Michael Pollan, professore di giornalismo scientifico e ambientale all'Università di Berkeley in California: «Mangiare bene è importante, e non dobbiamo seguire ciecamente i consigli di un marketing che punta unicamente al profitto, o a certe ricette compilate dai nutrizionisti».

**Perché è contrario ai cibi geneticamente modificati?**

Ho fatto molta ricerca, e nel mio orto ho coltivato patate modificate geneticamente. Sono andato anche nei laboratori e a visitare le fattorie dove gli agricoltori usano i prodotti modificati. Volevo capire la verità sugli Ogm e se davvero contribuiscono alla soluzione dei nostri problemi alimentari. Per ora non hanno offerto molto. Si è trattato solo di un discorso di redditività economica per gli agricoltori. Ma non ha ridotto l'uso dei pesticidi: anzi, è aumentato; non ha migliorato le rese agricole e non ha ancora aiutato a risolvere nessuno dei gravi problemi legati all'alimentazione e alla fame nel mondo.

**Con quali mezzi porta avanti la sua denuncia-testimonianza?**

In America abbiamo un forte movimento alimentare e molte sono le lotte che portiamo avanti. La prima è quella di etichettare i prodotti geneticamente modificati, quello che in Europa avviene già, e in America ancora si rimanda. L'altro tema è migliorare il cibo che viene servito ai nostri figli nelle mense scolastiche, rendere più umana l'agricoltura e l'allevamento, ridurre il consumo di alcuni additivi con una forte tassazione, e incoraggiare le persone ad alimentarsi con cibi genuini.

**La politica e i politici americani sono sensibili a questo tema?**

Non abbastanza. Il problema più grosso è che gli uomini politici dipendono dall'industria alimentare per i contributi che versa alle campagne elettorali: è quello che definiamo agri-business e che ha enorme influenza sul Congresso e sui politici.

**Il mercato contadino si sta sviluppando o è soffocato dai prodotti Ogm?**

Il mercato dei prodotti contadini è in rapida crescita. In America abbiamo

più di cinquemila mercati gestiti da contadini, grandi empori biologici, e i prodotti locali sono molto apprezzati, tanto che la domanda supera l'offerta. Questo, tuttavia, sta facendo lievitare i prezzi.

**I prodotti biologici sono sempre da preferire?**

Possibilmente sì. Penso che il prodotto locale sia molto importante, e quando si acquista localmente si sostengono diversi valori, il denaro rimane in circolo in seno alla comunità e ciò permette la sopravvivenza dei contadini nella zona, cosa che preserva il territorio.

**Quanto ci possiamo fidare dei prodotti che compriamo al supermercato?**

Dipende. Ci sono etichette fuorvianti, e dobbiamo scegliere sempre affidandoci al buon senso. Se sulla scatola dei cereali che consumiamo a colazione c'è scritto che possono curare le patologie cardiache e trasformare vostro figlio in un brillante studente, non lasciatevi infiocchiare, e prendete con le pinze simili affermazioni. È accertato che la cattiva alimentazione è responsabile dell'obesità, che in America è ormai una vera e propria piaga sociale.

**Cosa si sta facendo in merito a questo «flagello»?**

L'obesità è un enorme problema di salute pubblica negli Stati Uniti, perché la gente s'ingozza di cibi sconsigliati, e con ciò il cibo è diventato un



Michael Pollan, professore di giornalismo scientifico e ambientale (ph. K. Light)

tema politico. C'è un grande dibattito in atto per trovare metodi di lotta efficaci contro l'obesità, come tassare i cibi super energetici e le bevande gassate, bandendole dalle scuole.

**In tutto il mondo, anche qui, impazzano le trasmissioni televisive dedicate alla cucina. Come le giudica?**

Non ho visto i programmi italiani, ma penso che, sostanzialmente, siano identici a quelli americani: puro spettacolo, puro protagonismo, pu-

ro esibizionismo. Trasmissioni studiate per tenere i telespettatori incollati allo schermo. È il paradosso della cucina. Le donne che passano ore a guardare programmi di cucina farebbero meglio ad organizzarsi ed a cucinare un pasto decente puntando sulla loro istintività. Insegnare a cucinare con i programmi televisivi è come pensare di insegnare a far l'amore con i film pornografici.

Francesco Mannoni

### GLI ALTRI PREMIATI

#### Un riconoscimento speciale anche a Gualtiero Marchesi

■ Sono stati consegnati sabato, nella sede aziendale dei distillatori friulani a Ronchi di Percoto, i riconoscimenti della 38ª edizione del Premio Nonino, secondo le scelte compiute dalla giuria presieduta da V. S. Naipaul (Nobel per la Letteratura nel 2001).

Tra i premiati la scienziata Fabiana Giannotti, coordinatrice del Lhc del Cern di Ginevra che ha verificato l'esistenza della particella fondamentale bosone. Il suo premio lo ha dedicato agli scienziati di 60 Paesi che hanno contribuito alla scoperta e «a tutti i ricercatori che ogni giorno combattono contro la precarietà e tante altre difficoltà». Accanto a lei sul palco Peter Higgs, che 48 anni fa quel bosone lo aveva teorizzato: «È stata una lunga attesa», ha detto.

Ad aprire la cerimonia è stato il saluto di Giannola e Benito Nonino, presenti con le figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta e gli altri familiari. Quindi gli interventi dei premiati, a cominciare dalla poetessa statunitense Jorie Graham, che ha ricevuto il Premio Internazionale Nonino («La poesia - ha detto - deve assumersi la responsabilità di lottare contro il vuoto dello spirito che sta distruggendo il pianeta»). Al giornalista e filosofo del cibo americano Michael Pollan è stato consegnato il Risit d'Âur. Poi è stata la volta della Giannotti (Premio Nonino 2013) e di Higgs (Premio ad un Maestro del nostro tempo).

Una particolare attenzione è stata riservata alla giuria all'alta cucina «made in Italy», con la consegna di riconoscimenti speciali a tre grandi maestri: il bresciano di adozione Gualtiero Marchesi, Annie Feolde ed Ezio Santin.

## «Non interrompere la trasmissione della conoscenza»

Da Fabiola Gianotti, la scienziata del Cern di Ginevra che il mondo ci invidia, appello per la ricerca

«Sono arrivata alla fisica dagli studi classici, amavo moltissimo il greco e il latino, ma ero anche molto curiosa, e da quel poco di fisica che avevo studiato ho intuito che mi consentiva di rispondere a domande fondamentali in merito all'universo».

La scienziata che tutto il mondo ci invidia, la donna che la rivista americana «Time» ha collocato fra le cinque persone più importanti del 2012 subito dopo Barack Obama, è esile, combattiva, tenace e carismatica. Cinquantenne (ma appare molto più giovane), è uno degli scienziati leader del Cern di Ginevra, che nel luglio scorso ha compiuto l'impresa epocale: alla guida di 3000 scienziati, ha scoperto il bosone di Higgs, la «mitica» particella che i fisici cercavano da quasi sessant'anni.

La incontriamo a Udine, al Premio Nonino 2013. Fabiola Gianotti è cordialissima, sprizza simpatia e parla della sua complicata materia semplificandone i contenuti.

«Il mio lavoro - commenta la scienziata - è fatto di tanto studio, tanta passione e curiosità, perché nel campo della ricerca, dove non si deve mai dare nulla per scontato, la curiosità è molto importante. Questo mi porta a pormi sempre nuove domande e



Fabiola Gianotti durante la cerimonia di premiazione del Nonino

nuovi obiettivi in termini scientifici, perché sono molto perseverante e un po' ostinata». Sorride e, da donna razionale qual è, parlando della sua scoperta dice che si è trattato di una grandissima gioia, il coronamento di vent'anni di lavoro. In particolare, le ultime settimane sono state magnifiche «perché il segnale della particella cresceva, cresceva; fino ad arrivare alla possibilità di annunciare la scoperta senza alcun dubbio».

Si dice felice dei riconoscimenti avuti, compreso appunto il Premio Nonino (voluta da una famiglia che ha molto a cuore le sorti della natura); si rammarica solo, lei premiata da produttori di grappa, di essere... completamente astemia. Si addolora invece per i molti giovani studiosi italiani costretti ad andare all'estero per affermarsi, trasformandosi così in cervelli in fuga.

«Io non ho avuto questo problema - precisa - ma l'Italia è un Paese che eccelle nel campo della fisica delle particelle, e basa il suo prestigio sulla scuola romana di Via Panisperna con Enrico Fermi e compagni. Questa scuola si è tramandata attraverso grandi personaggi come Rubbia e l'Istituto nazionale di fisica nucleare, l'ente che è un po' il fiore all'occhiello della ricerca italiana. Basta vedere quanti scienziati italiani hanno posizioni di responsabilità all'estero. È la

piaga del precariato che spinge i giovani a emigrare, anche perché sono contesi dalle Università straniere. La Francia e la Germania stanno assumendo quelli più brillanti, preferendoli spesso ai loro giovani. E questo è un male per l'Italia, perché quando vengono saltate una o due generazioni, in questa catena di trasmissione della conoscenza, si rompe una tradizione che poi sarà difficilissimo recuperare».

«Oggi esistono nel mondo 30.000 acceleratori, di cui - rileva - 17.000 utilizzati per applicazioni mediche: bombardare i tumori. Questi acceleratori utilizzati in campo medico sono stati costruiti con tecnologie sviluppate al Cern o in altri laboratori, ed è quindi di capitale importanza sviluppare sempre nuova tecnologia».

Un lavoro sempre più impegnativo il suo, ma Fabiola Gianotti è credente, e la fede in lei è forza creativa, anche perché non ha mai sofferto di contrasti interiori per il dualismo che qualcuno vorrebbe insinuare tra sviluppo scientifico e religione: «La scienza è basata sulla prova sperimentale: credo solo in quello che vedo. La religione è basata anche sull'istintività spirituale, e penso che la scienza non riuscirà mai a dimostrare l'esistenza o la non esistenza di Dio».

f. mann.